



## B) *PROCESSUS VERBALIS*

Alle ore 17,30 del giorno 25 marzo 1963 nell'appartamento dell'Em.mo Card. Segretario di Stato, Amleto Giovanni Cicognani, ha inizio la prima seduta della seconda sessione della Commissione « De Concilii laboribus coordinandis ».

Sono presenti l'Em.mo Card. Amleto Giovanni Cicognani, Presidente; e gli Em.mi Membri Achille Liénart, Vescovo di Lilla, Francesco Spellman, Arcivescovo di New York, Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia, Carlo Confalonieri, Segretario della S. Congregazione Concistoriale, Giulio Doepfner, Arcivescovo di Monaco, Leo Giuseppe Suenens, Arcivescovo di Malines-Bruxelles; gli Eccellentissimi Pericle Felici, Segretario Generale del Concilio, Casimiro Morcillo González, Arcivescovo di Zaragoza, Sottosegretario del Concilio, Giovanni Villot, Coadiutore cum iure successionis di Lyon, Sottosegretario del Concilio, Giovanni Giuseppe Krol, Arcivescovo di Filadelfia, Sottosegretario del Concilio, Guglielmo Kempf, Vescovo di Limburgo, Sottosegretario del Concilio; assente, perché impossibilitato a parteciparvi per motivi di salute, l'Ecc.mo Filippo Nabaa, Arcivescovo di Beirut e Gibail per i Melchiti, Sottosegretario del Concilio.

Fungono da attuari gli Ill.mi e Rev.mi Monsignori Antonio Mauro e Vincenzo Fagiolo.

È all'ordine del giorno l'esame degli schemi « De sacrorum alumnis formandis » e « De scholis catholicis ».

Sono perciò presenti, su invito del Card. Presidente, l'Em.mo Card. Giuseppe Pizzardo e il Rev.mo P. Agostino Mayer, rispettivamente Presidente e Segretario della Commissione dei Seminari, degli Studi e dell'educazione cattolica.

Fatta la preghiera di rito, il Card. Presidente dà il benvenuto e porta a conoscenza della Commissione quanto segue: « Die 25 martii 1963 SS.mo Domino haec quae sequuntur placuit adprobare "commendanda esse in nostra Commissione" ».

*Primo:* hoc nostro Conventu omnia septemdecim schemata, quae a Commissione de coordinandis Concilii laboribus delecta atque definita (circumscripta) fuerunt, proferenda erant; et cum iis scilicet conditionibus, contractionibus et nexibus, de quibus in postremis coetibus a nobis actum est.

Horum schematum quaedam hic in promptu sunt,<sup>1</sup> alia quoque quam primum habebuntur.

*Secundo:* nostrae Commissionis proprium munus est haec schemata exa-

---

<sup>1</sup> Cf. pp. 216-225; 229-243.

minandi, ut inde existimetur, utrum eadem correcta fuerint ad normam praescriptorum, quae ad id data sunt; et utrum ad singulos Episcopos iam mitti possint, an non. Res plane urget, quia tempus breve est: etenim ipsa schemata ab Episcopis huc remitti debent, antequam generalibus et sollemnibus Concilii sessionibus proponantur.

*Tertio*: de *singulis* schematibus nunc referre debet proprius Cardinalis ex hac Commissione: is autem, si velit, id facere potest simul cum Cardinali vel cum Cardinalibus, si plures sint, qui duobus elapsis mensibus schematum studium direxerunt, laboribusque praefuerunt.

Hae etiam *relationes* in nostris hisce coetibus *breves* et *simplices* sint oportet: quapropter quod necessarium est dicatur, atque res a nobis probandae, mutandae — aptius dixerim ordinandae — tantum proferantur.

*Quarto*: ut saepe animadversum est, thema vel *argumentum princeps* inest disceptationibus Concilii Oecumenici Vaticani II, scilicet *Ecclesia*: cui argumento quaedam quoque alia nuper inserta seu adiecta sunt, sive ut perfectum evaderet ipsum thema principale, sive ut amplissima materies, quantum possibile est, aliquantum minueretur. Id igitur meminimus oportet, ut universo Concilio apta *structura* et *significatio* conferatur.

Nunc argumenta perpendenda sunt, simul ac singula nobis subicientur, eademque postea recto componentur ordine, qui definitivus censendus erit.

*Quinto*: duae sint rationes, quibus noster horum dierum labor definiatur:

1. *Repetitiones tollantur*, si quas adhuc invenerimus;
2. *Schemata contrabantur*, ubi id necessarium et opportunum videatur, eo sane consilio, ne eadem schemata scholasticos tractatus redoleant.

*Sexto*: iterum iterumque affirmandum est, Concilii Vaticani II proprium non esse, ut *quaestiones disputatae* definiantur, etsi ab erroribus atque periculosis conatibus cavendum sit. Qua super re, in memoriam reducatur oportet praeclara Summi Pontificis *oratio*, quam die undecimo mensis Octobris superioris anni ineunte Concilio ad Patres habuit, ubi nobiles egregiaeque agendi rationes proponebantur.

Omniun laborum fundamentum et veluti cardo, ut patet, *doctrina* semper sit; sed sive *Concilii* sive *schematum finis* et *effectus pastoralis* et *practicus* esse debet ».

Prende quindi la parola l'Em.mo Card. Carlo Confalonieri, relatore dei due schemi all'ordine del giorno, iniziando dall'esame del primo, intitolato « De sacrorum alumni formandis ».<sup>2</sup>

Terminata la relazione dell'Em.mo Card. Confalonieri, si apre la discussione, prendendo per primo la parola l'Em.mo Card. Presidente, il quale

---

<sup>2</sup> Cf. pp. 226-228.



afferma: « anche io sono favorevole allo schema, come è stato rielaborato dalla Commissione e non ho nulla da osservare o da suggerire sui vari punti ».

L'Em.mo Card. *Pizzardo*: ringrazio vivamente l'Em.mo Card. Confalonieri per le belle parole di approvazione sullo schema. La Commissione, che ho l'onore di presiedere, ha veramente lavorato molto e di ciò intendo tributare qui una particolare lode all'esimio Segretario di essa, P. Agostino Mayer.

L'Em.mo Card. *Liénart* approva lo schema e lo ritiene ben preparato per essere inviato ai Padri conciliari.

L'Em.mo Card. *Spellman* fa presenti le sue osservazioni leggendo il suo voto scritto.<sup>3</sup>

L'Em.mo Card. *Cicognani*: anche io sono del parere dell'Em.mo Card. Spellman, di non prescrivere cioè l'obbligatorietà di un anno in più, dedicato alla formazione pastorale dei giovani leviti; si lasci ai Vescovi il deliberare sull'opportunità di istituire o meno il 5 anno per la preparazione all'apostolato.

L'Em.mo Card. *Urbani*: ma lo schema in verità non lo prescrive e parla di un tirocinio facoltativo.

L'Em.mo Card. *Spellman*: io sono contrario anche al tirocinio, perché lo ritengo inutile e non corrispondente alle necessità pastorali.

L'Em.mo Card. *Confalonieri*: ma il tirocinio ha molte forme ed i Vescovi possono — secondo le esigenze delle loro diocesi — scegliere una o l'altra forma.

L'Em.mo Card. *Urbani*: il n. 26 dello schema lascia infatti libertà ai Vescovi nel caso. Ma, a parte ciò, mi pare che sia necessario concordare il n. 26 dello schema in discussione con il n. 19 dello schema *De clericis*.

L'Em.mo Card. *Doepfner*: i numeri II e III siano ridotti ad uno con la indicazione *de formatione ad sacerdotium*. Riguardo al *directorium* propongo che non si faccia passare molto tempo prima di prepararlo, anzi che si inizi al più presto, possibilmente durante il Concilio.

L'Em.mo Card. *Confalonieri*: anche io sono del parere di iniziare subito e di non attendere che ci si sia dimenticati delle disposizioni e dello spirito conciliari prima di iniziare l'opera di esecuzione dei deliberati del Concilio; e a tal proposito suggerirei di pregare il S. Padre di nominare subito anche la Commissione per la revisione del Codice di diritto canonico, la quale durante il Concilio inizi a preparare il lavoro di aggiornamento del Codice.

L'Em.mo Card. *Cicognani*: già l'Em.mo Card. Ciriaci aveva chiesto tempo fa di far nominare la Commissione per la revisione del Codice, ma si

---

<sup>3</sup> Cf. *Adnexum I*, pp. 266-267.

pensò che fosse un po' prematuro; date le attuali proposte non ho difficoltà a parlarne al S. Padre.

L'Em.mo *Card. Doepfner*: nello schema non si specifica quali norme valgano per i seminari minori e quali per i maggiori; mi pare che sarebbe bene esprimerlo.

L'Em.mo *Doepfner* propone perciò di inserire tra il cap. II ed i cap. III una piccola sezione distinta, col titolo: « De praeparatione *puerorum* ad vocationem ecclesiasticam ». Questa parte dovrebbe contenere due paragrafi: a) De familia christiana; b) De seminariis minoribus — indicata indole particolari illorum institutorum.

Omnia sequentia deinde clare intelligenda sunt de seminariis *maioribus* in quibus directe formatio ad *sacerdotale* munus tradenda est.

Rev.mo *P. Mayer*: Anche in sede di Commissione si è sentita questa difficoltà. In verità l'insieme delle norme riguarda i seminari maggiori, poche quelle che si riferiscono ai seminari minori; alla difficoltà si potrebbe ovviare premettendo una clausola di questo tenore: « *normae, quae sequuntur, respiciunt seminaria maiora, nisi ex ipsa natura rei etiam minoribus applicari possunt et debent* ». Si può accettare anche la soluzione proposta dall'Em.mo *Card. Doepfner*. In ogni modo si terrà conto di questa osservazione.

L'Em.mo *Card. Suenens*: mi pare che in tutto il nuovo testo nulla ci sia di nuovo; si dicono cose già conosciute. Forse sarebbe opportuno che almeno il direttorio presenti un qualche aggiornamento, in modo che risulti qualche novità e non ci si trovi sempre con cose ripetute.

L'Ecc.mo *Mons. Felici*: Sono favorevole al nuovo testo. Colgo l'occasione per suggerire che sarebbe bene, una volta approvato lo schema, di passare il testo al latinista e quindi farlo stampare e inviare ai Vescovi.

L'Em.mo *Card. Presidente* si dice favorevole alla proposta e con lui i Membri tutti della Commissione.

L'Em.mo *Mons. Morcillo*: Ritengo lo schema ancora lungo e non del tutto conforme alle norme della Commissione di coordinamento.

L'Em.mo *Card. Urbani*: A tal proposito mi pare doveroso osservare che se gli schemi devono essere — come si desidera — con un contenuto pastorale e pratico, non possono essere troppo brevi e ridotti ai soli principi generali.

Gli Ecc.mi *Monss. Villot, Krol, Kempf* si dicono favorevoli al nuovo schema.

L'Em.mo *Card. Presidente* dichiara chiusa la discussione sullo schema e dà mandato al *Card. Relatore* di concordare con l'Em.mo *Pizzardo* le correzioni suggerite, senza che torni a riunirsi la Commissione conciliare dei Seminari a tale scopo.



Prende la parola l'Em.mo Card. Carlo Confalonieri, relatore dello schema « De scholis catholicis », ed inizia l'esame del nuovo testo, leggendo la sua relazione.<sup>4</sup>

Terminata la relazione dell'Em.mo Card. Confalonieri, si apre la discussione.

L'Em.mo Card. *Presidente*: Circa le Università cattoliche mi pare che non sia opportuno di strutturarle tutte nello stesso modo: tali Università godono di una propria autonomia, di origini particolari, di costituzioni (« charten ») assai differenti nelle diverse nazioni, che è bene vadano rispettate da parte della Santa Sede; è sufficiente che siano improntate ed ispirate a principi cristiani.

L'Em.mo Card. *Pizzardo*: Ringrazio l'Em.mo Relatore della cortese presentazione dello schema.

L'Em.mo Card. *Liénart* è del parere dell'Em.mo Card. *Presidente* circa le Università cattoliche. Quindi suggerisce di non insistere troppo quando vengono affermati i « diritti » della Chiesa all'educazione, ecc.; dove è necessario farlo, si usino termini dolci, senza urtare le autorità civili, senza assumere toni di egemonia. Tutto lo schema dovrebbe essere piuttosto comandato dalla visione della Chiesa che offre i suoi servizi nel campo dell'educazione.

L'Em.mo Card. *Confalonieri*: Mi pare che lo schema non ecceda in tale senso: in ogni modo la Segreteria terrà presente il suggerimento nella nuova redazione del testo.

L'Em.mo Card. *Presidente*: Giustamente; deve apparire che la Chiesa sta a servizio di tutti, contribuendo alla educazione spirituale e culturale del popolo; senza rivendicare privilegi; i diritti non devono essere minimamente abbandonati; ma non è necessario sempre sottolinearli.

L'Em.mo Card. *Urbani*: Condivido anche io le osservazioni dell'Eminentissimo Card. Liénart, anche perché sarà più facile in Concilio avere maggiori consensi sullo schema. Insieme però farei voto che la federazione delle Università, di cui si interessa la Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, diventi in seguito più efficiente.

L'Em.mo Card. *Presidente*: Ma non si parli di Federazione di Università, come non esiste una Federazione dei Seminari; si lasci autonomia ai vari Istituti Universitari.

L'Em.mo Card. *Doepfner*: sono favorevole allo schema, tenuto però conto dell'osservazione dell'Em.mo Card. Liénart.

---

<sup>4</sup> Cf. pp. 243-246.



L'Ecc.mo *Mons. Felici*: sono d'accordo con l'Em.mo Card. relatore. Prendo occasione per chiedere se delle presenti riunioni si possa dare notizia alla stampa con brevi comunicati.

Tutti esprimono parere favorevole.

L'Ecc.mo *Mons. Villot*: si tenga conto dell'osservazione dell'Em.mo Card. Liénart.

L'Ecc.mo *Mons. Krol*: sono favorevole allo schema.

L'Ecc.mo *Mons. Morcillo*: circa l'osservazione dell'Em.mo Card. Liénart mi pare che non si dovrebbe avere eccessiva preoccupazione; del resto sono i governi a parlare dei loro diritti all'educazione ecc.; si dovrebbe per lo meno cercare di non affermare soltanto i diritti degli stati, mettendo in oblio quelli della Chiesa.

L'Em.mo *Card. Presidente* dichiara chiusa la discussione sullo schema, dando mandato all'Em.mo Card. relatore di concordare con il Presidente della Commissione dei seminari e degli studi la redazione definitiva del testo, tenendo conto delle osservazioni fatte.

L'Em.mo *Card. Urbani*, relatore dello schema « De clericis », prende la parola per l'esame del nuovo testo presentato dalla Commissione della disciplina del clero e del popolo cristiano.<sup>5</sup>

Sono presenti su invito dell'Em.mo Card. Presidente, l'Em.mo Card. Pietro Ciriaci e Don Alvaro del Portillo, rispettivamente Presidente e Segretario della Commissione della disciplina del clero e del popolo cristiano.

L'Em.mo *Card. Ciriaci* ringrazia l'Em.mo Card. relatore; quindi spiega come lo schema è stato rielaborato dalla Commissione, indicando il lavoro e lo studio compiuti dai Membri e dai Periti.

L'Em.mo *Card. Presidente* approva lo schema e con lui si dicono dello stesso parere tutti gli altri.

L'Em.mo *Card. Spellman* presenta un voto scritto.<sup>6</sup>

L'Em.mo *Card. Presidente* dichiara chiusa la discussione e terminata la seduta.

Fatta la preghiera di rito, l'assemblea viene aggiornata a domani, ore 17,30, per l'esame degli schemi « De laicis; De Episcopis et dioeceseon regimine; De cura animarum ».

25 marzo 1963, ore 19,30.

---

<sup>5</sup> Cf. p. 259.

<sup>6</sup> Cf. Adnexum II, pp. 268-269.